

**Dichiarazione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., resa ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 nell'ambito dell'affidamento ai sensi dell'art 36, D.Lgs. n. 50/2016**

§§§

Il sottoscritto avv. Antonio CORTI, c.f. CRTNTN65S30E507Q, nato a Lecco il 30/11/1965, documento di identità n. CA43029IP, rilasciato il 26/04/2021, da Comune di Lecco, residente in via Lorenzo Balicco n. 101, 23900 Lecco, iscritto all'Albo degli Avvocati, tenuto dall'Ordine degli Avvocati di Lecco, dal 14/12/1994, N° di iscrizione 190, e come cassazionista dal 29/01/2011, con studio legale in via Leonardo da Vinci n. 15, 23900 Lecco – Studio Legale Bonaiti e Associati – in qualità di associato e legale rappresentante (al pari degli altri associati) di tale studio legale, codice fiscale e partita IVA dello studio legale: 02665890139, telefono 0341/363448, n. fax 0341/285545, indirizzi di posta elettronica: info@bonaitieassociati.it, antonio.corti@bonaitieassociati.it e indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) antonio.corti@lecco.pecavvocati.it,

**anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni false e mendaci, dichiara**

- 1) che lo studio legale, non essendo un'impresa commerciale, non è iscritto nel Registro delle Imprese;
- 2) la non sussistenza nei confronti di sé e dello studio legale di alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare pubbliche previste dall'articolo 80, del D.Lgs. n. 50/2016 e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare, e in particolare dichiara:
  1. che nei propri confronti e nei confronti di tutti i soggetti indicati al medesimo art. 80, non è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva, né emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del c.p.p. per uno dei seguenti reati previsti dall'articolo 80, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016:
    - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
    - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
    - c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
    - d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
    - e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
  - g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
  - h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
2. che nei propri confronti e nei confronti di tutti i soggetti indicati al medesimo art. 80 non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto (articolo 80, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016);
  3. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (articolo 80, comma 4, del D. Lgs. n. 50/2016);
  4. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e a ogni altro obbligo di cui all'art. 30, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016 (articolo 80, comma 5, lettera a) del D. Lgs. n. 50/2016);
  5. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 (articolo 80, comma 5, lettera b) del D. Lgs. n. 50/2016);
  6. di non aver commesso gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità (e che in particolare non ha commesso significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; non ha posto in essere tentativi di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; non ha fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione né ha omesso le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione) (articolo 80, comma 5, lettera e) del D. Lgs. n. 50/2016);
  7. la non sussistenza di una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2 (articolo 80, comma 5, lettera d) del D. Lgs. n. 50/2016);
  8. la non sussistenza di alcuna distorsione della concorrenza derivante dal precedente proprio coinvolgimento nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67(articolo 80, comma 5, lettera e) del D. Lgs. n. 50/2016);

9. che non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.lgs. n. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto per l'Impresa di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 81/2008 (articolo 80, comma 5, lettera f) del D. Lgs. n. 50/2016);
10. che non sono presenti nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti documentazione o dichiarazioni non veritiere (articolo 80, comma 5, lettera f-bis) del D. Lgs. n. 50/2016);
11. che non risulta a carico dell'Impresa, l'iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatore dell'ANAC per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti (articolo 80, comma 5, lettera f-ter) del D. Lgs. n. 50/2016);
12. che non risulta a carico dell'Impresa, l'iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatore dell'ANAC per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione (articolo 80, comma 5, lettera g) del D. Lgs. n. 50/2016);
13. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990, n. 55 (articolo 80, comma 5, lettera h) del D. Lgs. n. 50/2016);
14. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 (articolo 80, comma 5, lettera i) del D. Lgs. n. 50/2016);
15. che il sottoscritto e tutti i soggetti indicati al medesimo art. 80 non sono stati vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del D.L. 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203 (articolo 80, comma 5, lettera l) del D. Lgs. n. 50/2016);
16. di non trovarsi rispetto a un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale (articolo 80, comma 5, lettera m) del D. Lgs. n. 50/2016).

**dichiara altresì**

- 3) che non sussistono le condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001 o ogni altra situazione che, ai sensi della normativa vigente, determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

**autocertifica la regolarità contributiva**

**(DURC – ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 art. 46**

- 4) atteso che il sottoscritto avv. Antonio Corti, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace (art. 76 D.P.R. 445/2000 e artt. 476 segg. Codice Penale) in qualità di legale rappresentante dello Studio Legale Bonaiti e Associati, con sede in Via Leonardo da Vinci n. 15, 23900 Lecco, partita IVA 02665890139, dichiara di essere in regola con l'assolvimento degli obblighi di versamento dei contributi assicurativi stabiliti dalle vigenti disposizioni (art. 2 del D.L. n. 210/2002 convertito in Legge n.

266/2002) ed è iscritto agli enti previdenziali con le seguenti posizioni previdenziali e assicurative:

- INAIL (Lecco): codice ditta 13795924; P.A.T. (Posizioni Assicurative Territoriali) 91299C77;
- INPS (Lecco): matricola azienda 2413557153;

precisando altresì:

- C.C.N.L. di riferimento applicato alla lavoratrice dipendente sig.ra Monica Carsana: *Studi Professionali*;
- Numero dipendenti: uno;

**dichiara infine**

- 5) che l'impresa è iscritta all'Ufficio di Lecco dell'Agenzia delle Entrate.
- 6) che il conto corrente bancario di accredito, sul quale è autorizzata a operare l'impiegata dello studio legale, sig.ra Monica Carsana, ha le seguenti coordinate:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO (BPS)

Titolare del conto corrente: Studio Legale Bonaiti e Associati

IBAN: IT70L0569622900000009399X30

Lecco, 12 luglio 2021

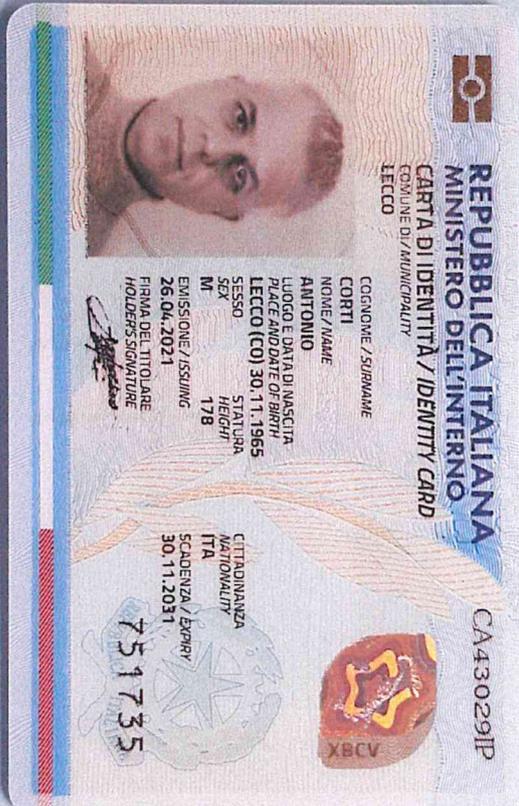
Timbro e firma  
STUDIO LEGALE  
**BONAITI E ASSOCIATI**  
Via Leonardo da Vinci, 15  
23900 LECCO LC  


**ALLEGATI:**

Alla presente domanda si allega la seguente documentazione:

- copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore.

<http://win10.io>



REPUBLICA ITALIANA  
MINISTERO DELL'INTERNO  
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD  
COMUNE DI MUNICIPALITÀ  
LECCO

CA430291P

XBCV

COGNOME / SURNAME  
CORTI  
NOME / NAME  
ANTONIO  
LUOGO E DATA DI NASCITA  
PLACE AND DATE OF BIRTH  
LECCO (CO) 30.11.1965  
SESSO / SEX  
M  
STATURA / HEIGHT  
178  
EMISSIONE / ISSUING  
26.04.2021  
FIRMA DEL TITOLARE /  
HOLDERS SIGNATURE

CITTA' / MUNICIPALITÀ  
LECCO  
SCADENZA / EXPIRY  
30.11.2031

751735

